

CADRO: CHI GUARDA AVANTI VOTA SI (di Maurizio Di Paola, Presidente PLR Cadro)

Nel corso dei due decenni precedenti il numero dei comuni ticinesi si è ridotto di circa 90 unità (-36%). Il nostro Cantone ha stimolato e promosso questo processo perché i confini dei comuni definiti due secoli fa non riflettono più le caratteristiche socioeconomiche del territorio di oggi. Le distanze fisiche si sono ridotte per la disponibilità di mezzi di trasporto veloci e capillari; le informazioni si diffondono sempre più velocemente e le persone definiscono i loro reciproci rapporti privilegiando altri aspetti (culturali, sportivi, svago) rispetto all'appartenenza ad un piccolo comune.

Cadro è immersa in questa nuova realtà: molti di noi si recano a Lugano per lavorare, per andare a teatro e al cinema, per assistere ad un evento sportivo, per vedere un'esposizione, per incontrare amici. Le nostre case valgono di più per la vicinanza a Lugano: in definitiva la nostra prosperità è legata alla vicinanza a Lugano.

Queste considerazioni valgono anche per i comuni che ci accompagnano in questo progetto di aggregazione e che guardano preoccupati all'esito che può avere la votazione nel nostro comune per le loro aspirazioni. La nostra posizione geografica di collegamento fra Lugano il resto della Val Colla deve dare al nostro voto un'accresciuta responsabilità.

Gli argomenti e i vantaggi del progetto di aggregazione sono stati spiegati con i Quota Flash precedenti, sono stati confermati dagli interventi delle autorità cantonali e del Sindaco di Lugano nella serata informativa e sono stati sintetizzati nella pubblicazione "Aggregare" della Città di Lugano che abbiamo allegato.

Ma non si tratta solo di questo. La nostra vita è già talmente legata a Lugano che ci si potrebbe già oggi definire luganesi. Vi invito a guardare al futuro con i vostri occhi, con la vostra testa e con il vostro cuore: sono convinto che chi guarda AVANTI voterà SI.

VENTO NUOVO NEL LUGANESE (di Cherubina Ravasi, Sindaco di Cimadera)

In un recente intervento avevo parlato del lungo tracciato che abbiamo alle spalle e dei molti passi che hanno segnato il cammino della nostra aggregazione. Mi vien spontaneo pensare alle molte parole spese per perorare la causa, per denigrarla, oppure semplicemente per motivarla. Democraticamente! Il politico di turno e il cittadino qualsiasi hanno le armi in mano per dire la loro. Il politico "super partes" ha l'obbligo di spiegarne i contenuti, tenendo in considerazione ogni parere e lasciando spazio a tutti, mentre al cittadino resta il dovere di interessarsi, chiedere, valutare, farsi un'idea e poi esprimersi. Speriamo che dalle parole si riesca a passare ai fatti! Ma qui devo agli abitanti di Cadro un breve cenno sulla mia valle e i suoi 4 Comuni. Certo, si è sentito dire che siamo Comuni a basso potenziale finanziario, che non riusciamo a coprire il disavanzo causato dalle Amministrazioni comunali, che il nostro moltiplicatore – se fosse considerato effettivo – sarebbe ben sopra al 100%. Così fosse, si avrebbe quale conseguenza logica lo spopolamento della valle. Poveri dignitosi, e va bene, ma non poveracci. I nostri politici da sempre lavorano nell'obiettivo rivolto al miglioramento delle condizioni di vita - che vuol dire la felicità - della propria gente ed hanno cercato di fare del loro meglio nonostante le esigue risorse, approfittando degli aiuti cantonali (che vengono elargiti a tutto il Cantone anche grazie alla generosità di Lugano) e investendo ogni centesimo in strutture che consentissero un minimo d'equità di trattamento alla popolazione. Abbiamo fatto il nostro compito e bene! Gli acquedotti sono diventati il nostro fiore all'occhiello e monitoriamo attentamente le sorgenti, l'acqua é considerata un bene prezioso e un suo utilizzo energetico potrebbe esserci nel futuro. Siamo riusciti a costruire la nostra scuola per l'infanzia a Maglio di Colla. Magari anche gridando sulla stampa, a rivendicare una dovuta sistemazione delle strade cantonali. Siamo ora una sposa che si presenta al marito con il corredo completo! Mi auguro che l'orgogliosa popolazione della Val Colla dia una chiara risposta positiva a questa aggregazione che, se anche Cadro e Sonvico diranno di SI, darà avvio ad un nuovo e interessante concetto di territorialità comunale (urbano e rurale), per il Luganese ma anche di un vento foriero di novità nel Canton Ticino.

SONVICO: RIFLESSIONI DAL “SUMMUS VICUS” (di Renzo Mascetti, Presidente PLR Sonvico-Dino)

L'aggregazione, quale sinonimo di numeri come “moltiplicatore”, “gettito d'imposta”, “superficie”, “popolazione”, “debito pro-capite” risulta un concetto, a mio parere, troppo riduttivo. La mia riflessione vuole andare oltre, prendendo come paragone le discussioni e i pareri negativi in occasione dell'aggregazione di Viganello e Breganzona: ricordo all'epoca da una parte i politici contrari, schierati insieme anche a qualche amico spintosi ad esprimere con scritti sui giornali il proprio dissenso, e dall'altra le proposte costruttive ed i progetti della città. A distanza di anni, guardando l'armonizzazione dei servizi pubblici (TPL), la presenza del corpo di Polizia, il supporto amministrativo, l'edificazione di case a pigione moderata e di case per anziani, nonché il rispetto delle tradizioni con l'esempio semplice del mantenimento delle tradizionali feste o sagre estive, mi sento di affermare che lo scontento dei politici è inversamente proporzionale alla soddisfazione della popolazione che ha potuto profittare di un'organizzazione pubblica efficiente e presente. Cadro, Sonvico e Dino hanno l'opportunità di usufruire di questa organizzazione pubblica consolidata e collaudata. Tutto questo avverrà senza snaturare o violentare la straordinaria configurazione paesaggistica, ma anzi la valorizzerà con collegamenti ed infrastrutture pubbliche fondamentali per il mantenimento del nostro alto livello di qualità di vita.

L'aspetto finanziario è senz'altro un argomento sensibile e concreto per le famiglie ma è proprio per la presenza sul nostro territorio di tante giovani famiglie che oggi è importante votare. Invito le cittadine ed i cittadini di “Lugano” a voler proseguire con fiducia e convinzione questo progetto lungimirante che ha avuto quale unica nota di demerito quella di essere partito tardi. Questo progetto consentirà di preservare le nostre risorse naturali, di godere della vicinanza del centro città e dei centri sportivi definendo chiaramente le zone industriali. Aggregazione con Lugano? Un SI convinto, un SI per le generazioni future.

UN'OCCASIONE DA NON PERDERE (di Giorgio Grandini, Presidente PLR Lugano)

Le imminenti aggregazioni con Lugano rappresentano una sfida, che va innanzitutto ponderata e, superate le intuibili esitazioni iniziali, raccolta con lo sguardo fiducioso verso il futuro di una regione urbana e rurale, variegata e multiforme, ma armoniosa e complementare nella gestione delle sue risorse e peculiarità.

Una riflessione questa che mi sento di proporre ai Cittadini di Cadro, soprattutto se ancora indecisi sulla loro espressione del voto consultivo del prossimo 20 novembre.

Al momento della fusione di Viganello, nel 2004, mi ero apertamente schierato fra gli oppositori al progetto, ritenendo importante salvaguardare l'identità dell'allora mio Comune e l'immediatezza dei rapporti fra i cittadini e le autorità locali. Temevo che l'aggregazione con la grande Lugano avrebbe degradato Viganello ad anonimo quartiere dormitorio della Città. L'esperienza di questi anni ha dimostrato fortunatamente il contrario: Viganello non solo ha mantenuto le sue caratteristiche e le sue aspettative, ma ha potuto godere dell'opportunità di partecipare attivamente alla vita di Lugano che – malgrado le difficoltà congiunturali del momento - continua la sua evoluzione quale polo di importanza cantonale, nazionale e internazionale. Questa esperienza è condivisa da tutti i nuovi Quartieri di Lugano: anche a Cadro, in caso di decisione favorevole, la vita continuerà come prima, ma gli abitanti potranno beneficiare dei numerosi servizi e prestazioni offerti dalla Città, senza che l'identità del loro “Quartiere” ne venga snaturata.

FABIO ABATE PER IL CONSIGLIO DEGLI STATI

La sezione PLR di Cadro sostiene la candidatura di Fabio Abate per il Consiglio degli Stati Forte della sua esperienza di 3 legislature al Consiglio Nazionale, culminata con la prestigiosa carica di Presidente della Commissione delle Finanze, Fabio Abate costituisce per il Canton Ticino una sicura garanzia di continuità nell'importante lavoro di rappresentante ticinese alle camere. La sua nomina a Presidente della Commissione delle Finanze è il frutto della grande considerazione e stima che egli gode nell'ambito del parlamento federale.